
La Governance dell'e-Government

Alcune considerazioni e commenti alle dieci tesi di Astrid

Alfonso Fuggetta

Politecnico di Milano & CEFRIEL

Alfonso.Fuggetta@polimi.it

Astrid – Roma, 16 Maggio 2003

Disclaimer

-  Queste mie osservazioni e proposte sono assolutamente informali e preliminari.
-  Ovviamente, risentono del mio background di tecnico (perdonate errori e imprecisioni dal punto di vista organizzativo-istituzionale).
-  Scopo: stimolare e strutturare la discussione.

Obiettivi dell'e-government

 Sviluppo delle singole PA e del **sistema nel suo complesso** alla luce degli obiettivi di governo:

- Qualità e efficacia dei servizi offerti dalla PA
- Ottimizzazione della spesa
- Tempi di realizzazione
- (Ri)Equilibrio territoriale
- ...

 “Ultimate goal”:

- **Competitività del sistema paese.**

Gli attori

PAC

- Ministeri
- Enti e strutture pubbliche di livello nazionale

PAL

- Comuni
- Province
- Regioni
- Comunità montane

AIPA, DIT, Centro Tecnico

CRC, società di proprietà pubblica (e.g., Lombardia Informatica)

Gli snodi strategici

Integrazione orizzontale

- Tra PA di pari livello (e.g., comune-comune)

Integrazione verticale

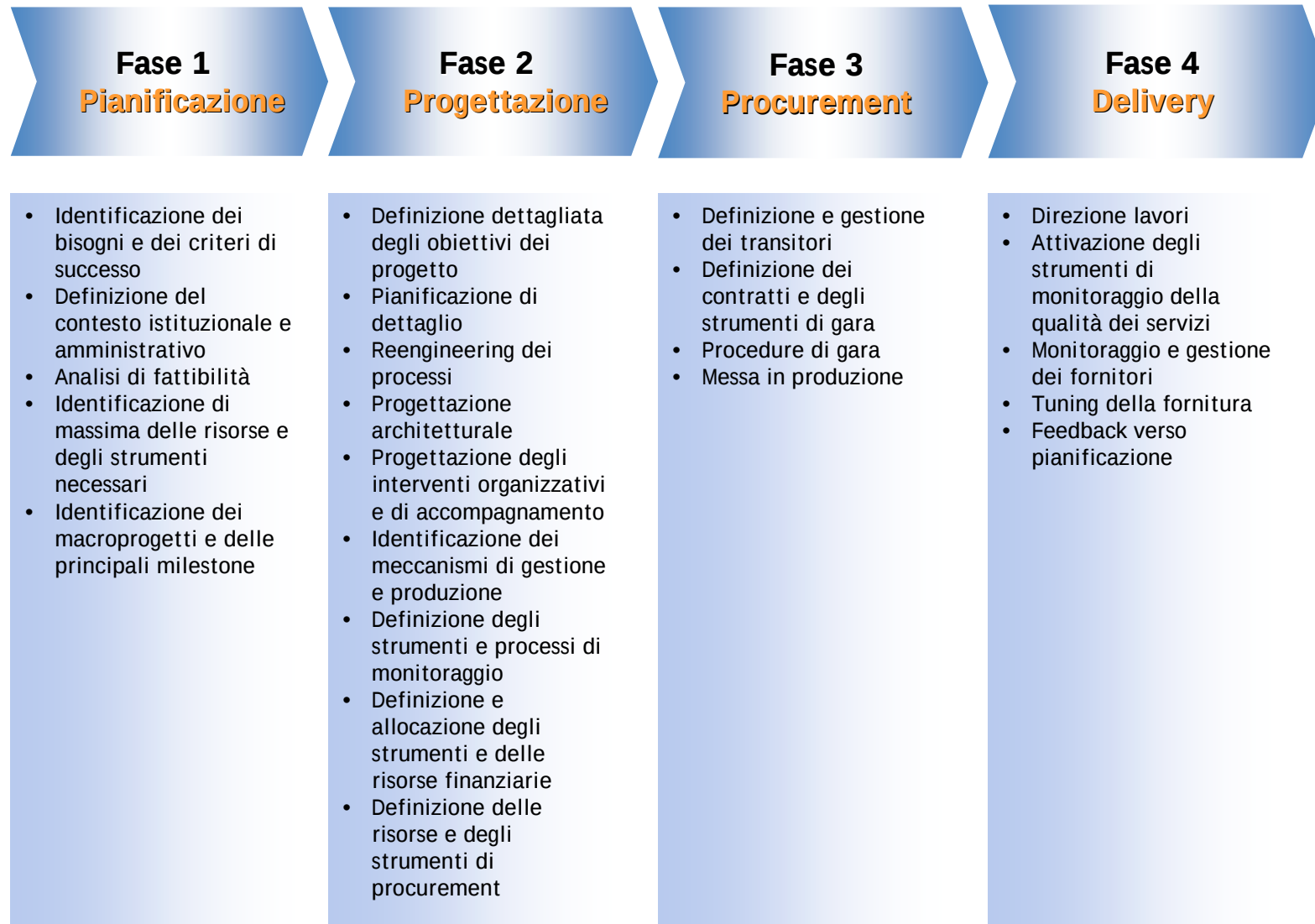
- Tra PA di diversi livelli (e.g., comune-ministero)

Sinergie nello sviluppo e nella gestione delle soluzioni

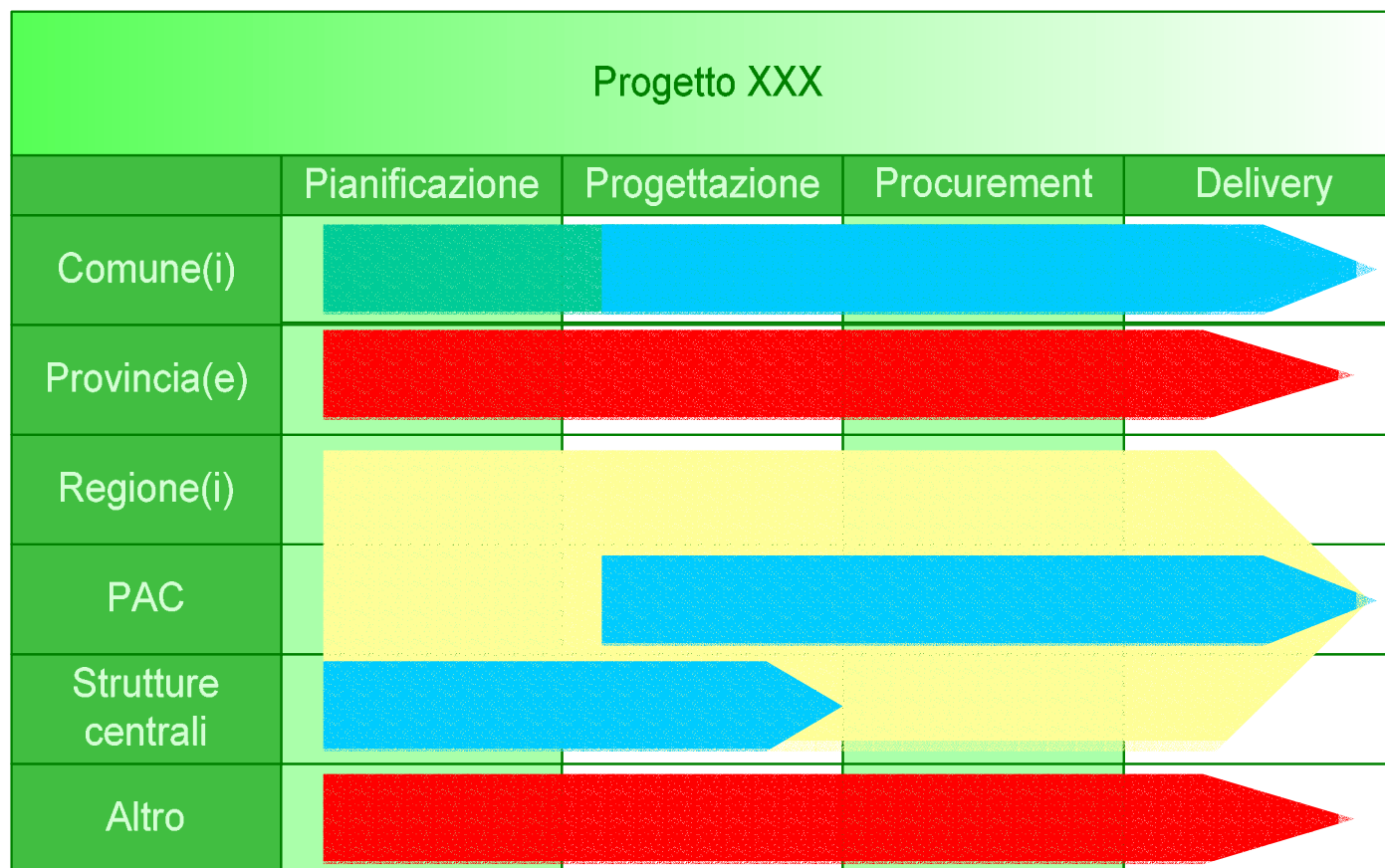
- Diffusione di esperienze
- Riutilizzo di tecnologie e prodotti
- Condivisione di strutture e organismi

...

Le fasi della governance dell'e-government



Le due dimensioni



Basic question: chi fa cosa?



Due paradigmi:

- Accentamento
- Decentramento



Tipico il caso del Sistema Informativo Lavoro:

- Regioni e province oppure Italia Lavoro?



La scelta può essere ortogonale o conflittuale rispetto alle deleghe e competenze in materia:

- Ortogonale: chi fa le carte?
- Conflittuale: Italia Lavoro può fare il SIL?

Ciò che spinge all'accentramento

-  Economie di scala.
-  Coerenza delle soluzioni.
-  Gestione dei fornitori.
-  ...

Ciò che spinge alla distribuzione

-  Flessibilità.
-  Autonomia istituzionale.
-  Integrazione con servizi e bisogni locali.
-  Differenziazione delle priorità.
-  Maggiore vicinanza all'utenza.
-  ...

Le ipotesi originarie delle dieci tesi (1)

-  Superare la single agency transaction.
-  Ruolo centrale dei Comuni: i loro sportelli fisici o virtuali sono il principale punto di accesso.
-  Le province giocano il ruolo di supplenza e coordinamento tra realtà locali e amministrazioni statali.
-  Le regioni sono garanti delle infrastrutture tecniche e di supporto.
-  Un centro tecnico in ogni regione.
-  I compiti dello stato:
 - Riformare l'amministrazione.
 - Finanziare l'innovazione.
 - Sviluppare la cooperazione europea e internazionale.
 - Gestire standard (de facto, sistemi aperti, ...).
-  Organismo centrale di indirizzo e supporto.

Le ipotesi originarie delle dieci tesi (2)

-  Ogni amministrazione servente o certificante è responsabile della scelta dei protocolli informatici e degli standard applicativi.
-  Standard applicativi utilizzati da più amministrazioni sono definiti da organismi tecnici di coordinamento orizzontale.
-  Piano nazionale di e-government è scarsamente attendibile: meglio piani regionali condivisi.
-  Soluzioni organizzative:
 -  Organizzazione del sapere all'interno delle amministrazioni.
-  Struttura di competenza a livello nazionale.
-  Strutture di competenza a livello regionale (consorzi tra PA): system integrator, infrastrutture, gare.

Cosa non va?

- ❏ Internet supera la geografia e i confini amministrativi.
 - Serve una architettura e una strategia di riferimento per i front-end e i back-end.
- ❏ Non si capisce bene chi siano gli attori della governance sul territorio:
 - Province o Centri regionali o entrambi?
- ❏ Il finanziamento regionalizzato non risolve i problemi.
- ❏ Che relazione c'è tra i centri regionali e nazionali e gli analoghi centri di competenza?
- ❏ Oltre a quelli relativi alle infrastrutture, ci sono altre funzioni che le regioni possono giocare insieme agli altri enti?
- ❏ Che significa “organizzazione del sapere nelle PA”? Serve qualcosa in più.
- ❏ Lasciare in modo indiscriminato a ogni PA la scelta dei protocolli informatici è una scelta pericolosa.
- ❏ L'interpretazione del concetto di standard applicativo è a volte molto riduttivo (e quindi fuorviante).
- ❏ Mancano i livelli di progettazione applicativa condivisa. Non c'è solo il coordinamento orizzontale.

Un'ipotesi

-  Strutture di governo dell'ICT in ciascuna PA (sia PAC che PAL).
-  Centri di progettazione e gestione (non solo competenza) a livello del territorio regionale che coinvolgano ente regione, province, comuni, comunità montane.
 - Standard a livello regionale, coordinamento con iniziative delle altre regioni e di livello nazionale.
 - Servizi condivisi a livello di territorio regionale.
-  Agenzia per l'innovazione nelle PA:
 - Grandi progetti intersettoriali e interamministrazioni, integrazione PAC-PAL, coordinamento iniziative PAC.
 - ▶ Molto più che standard tecnologici.
 - ▶ Anche funzioni di gestione di servizi trasversali.
 - Deve rappresentare tutti gli attori.
 - Rapporto organico con la Funzione Pubblica e mandato forte della Conferenza Unificata.
 - Diversa e separata da un'eventuale agenzia per la ricerca.

Strutture di governance orizzontale

 Ha senso esistano **strutture di governance orizzontali** tra PA omologhe in quanto servono a creare consenso e omogeneità di posizione specie a livello di agenzia.

- Q3I delle regioni.
- Ruolo simile svolto da UPI e ANCI.

Tavoli settoriali

 Ai diversi livelli (spesso a livello di agenzia) sarà necessario attivare **tavoli più o meno permanenti di progettazione** per quei temi di rilevanza cross-amministrazione (sia verticale che orizzontale).

 Criteri:

- Non ci devono essere sovrapposizioni (tavoli “concorrenti”).
- Non ha senso creare tante convenzioni, accordi quadro o strutture consultive che alla fine producono poco. Serve un **mandato progettuale forte di uno degli organismi di governance (in funzione dello scopo del tavolo)**.

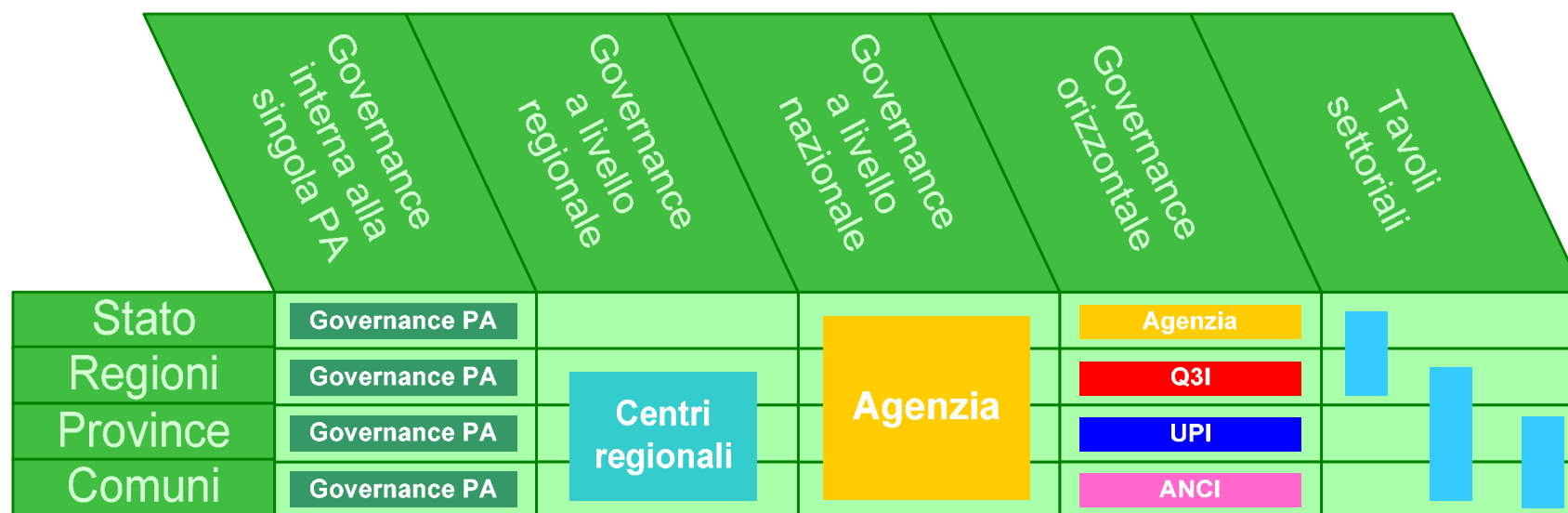
 Ciascun tavolo deve definire:

- funzioni da realizzare;
- architettura di massima del sistema (o dei sistemi) e in particolare le interfacce critiche;
- ripartizione dei compiti tra enti centrali, regioni e enti locali;
- strategia di finanziamento delle diverse attività richieste;
- modalità operative di suddivisione e di svolgimento dei lavori.

Alcune condizioni

-  Non ha senso il numero attuale di enti e strutture consultive, di coordinamento o di settore. Esempi:
 - Tavolo congiunto permanente di consultazione e cooperazione con i rappresentanti delle Regioni, degli Enti Locali e delle Amministrazioni Statali coinvolte nel Piano di eGovernment.
-  Vanno chiuse!
-  Introducono solo ulteriore rumore di fondo e allungamento dei tempi del processo di innovazione.
-  AIPA e centro tecnico vanno ripensati:
 - Parti di essi possono divenire componenti dell'agenzia.
 - Rimane scoperto le procedure relative ai pareri: servono?
-  CONSIP: bisogna definire con ragionevole precisione per quali beni e servizi il procurement deve o può passare da CONSIP.

Un quadro di sintesi



La gestione dei finanziamenti

-  La strategia di oggi è bottom-up “uncontrolled”.
-  Astrid propone una [strategia centrata sul livello regionale](#).
-  Io ritengo ci debba essere una [strategia basata sulla progettualità](#):
 - Una parte consistente dei finanziamenti è destinata ai progetti dei tavoli che definiscono le modalità di ripartizione in funzione dei progetti stessi. È una componente [top-down](#).
 - Una parte direttamente alle PA per [azioni bottom-up complementari a quelle dei tavoli](#).

Strutture di supporto

 Riuso del software via repository di esperienze e programmi/sistemi:

- Una delle funzioni dell'agenzia e dei centri regionali.

 Supporto progettuale e consulenziale:

- Centri di competenza da identificare attraverso l'accreditamento di strutture esistenti e non con la creazione di nuove strutture.
- Esempi:
 - ▶ Scuola Santa Anna di Pisa
 - ▶ CSP
 - ▶ ...
- Finanziamento ai fruitori dei servizi e non direttamente agli erogatori (stimolo della domanda di innovazione).

Conclusioni

 Elementi per la discussione:

- Quali sono le strutture che servono veramente?
- Come gestire i finanziamenti?
- Come gestire il coordinamento?
- Quale è il modello di riferimento front-end back-end e in generale dell'e-government?
- ...